



Roma, 17/01/2013

c.a. Nicola Zingaretti

e p.c. Amedeo Piva
Responsabile Programma Nicola
Zingaretti

Caro Nicola,

ti scrivo questa lettera affinché nel viaggio che abbiamo intrapreso insieme per dare **un nuovo inizio** alla Regione Lazio, tu possa dedicare alcuni minuti del tuo tempo, soprattutto nell'ottica della costruzione del programma di governo, alla drammatica vicenda relativa alla riqualificazione del palazzo Ater di Corviale, il famoso "Serpentone"; un quartiere vero e proprio ove oltre 6000 cittadini attendono da anni l'avvio dei lavori per il recupero del palazzo, secondo quanto previsto dal secondo contratto di quartiere.

Un progetto che nasce molti anni fa con la giunta Storace, condiviso e portato avanti dalla Giunta Marrazzo e dall'Ater di Roma con un lavoro impegnativo che ha visto luce all'inizio del 2010 dopo un lunghissimo iter partecipativo: **23 milioni di euro disponibili** per recuperare i piani occupati abusivamente, costruire 116 alloggi eco-compatibili e "verticalizzare" il palazzone dotando di propria autonomia ogni lotto con la costruzione ingressi indipendenti per ogni scala.

In un Paese dove mancano soldi per cercare di recuperare il nostro disastroso territorio, a Corviale c'è un progetto vero, immediatamente **operativo e finanziato**. Cosa è successo da allora? Con la vittoria alle regionali della Polverini, il primo atto del nuovo assessore alla casa **Buontempo** è stato quello di **bloccare tutto con una lettera all'ATER di Roma in cui si intimava di non procedere con i lavori di recupero**.

L'idea di Buontempo, così disse, era di fermare tutto perché Corviale andava distrutto e ricostruito. E' del tutto evidente che, a questa opinabile posizione, non sia seguito nulla, se non un assordante silenzio. Un silenzio ed un disinteresse che sono caduti sulla testa di migliaia di persone, che attendevano l'avvio di opere di recupero urbano del proprio quartiere e che invece dopo tre anni si trovano senza niente.

La rigenerazione di Corviale, la sua valorizzazione, possono costituire al contrario un modello di recupero urbano: se ci pensi, è il **monumento** più famoso del XV Municipio, studiato in tutto il mondo, sbarcato quest'anno alla biennale di architettura di Venezia, oggetto di sperimentazioni ed attrattore di finanziamenti, al centro di un quadrante ricco di verde, infrastrutture sportive e centri culturali. Una assurda imperizia politica non deve ipotecare lo sviluppo di un intero territorio e la qualità della vita di migliaia di cittadini.

Per questo ti chiedo davvero con forza di poter dedicare una specifica attenzione allo sblocco dei lavori di recupero, e se possibile, ad approfondire con i cittadini e le associazioni del territorio una ipotesi di sviluppo dell'intero quadrante, così come abbiamo abbozzato nell'allegato alla presente.

Nel rimanere a disposizione per qualsiasi chiarimento, ti saluto con affetto.

F.to Il Segretario del Partito Democratico del XV Municipio
Maurizio Velocchia

La città da rigenerare: Corviale 2.0

La “rigenerazione urbana” di Corviale, dopo gli spot elettorali e le faraoniche promesse della destra, deve ritornare al centro del dibattito politico che riguarda il quadrante ovest della città e le periferie in generale.



Il quartiere, negli anni, si è profondamente trasformato. Al di là dei pregiudizi, spesso alimentati da superficiali campagne mediatiche, oggi più che mai Corviale ha bisogno di progetti concreti, integrati e strategici che puntino a connotare in maniera diversa ed originale questo quartiere in modo che possa diventare vero attrattore di funzioni e servizi per tutto il quadrante ovest.

Si tratta di un obiettivo ambizioso ma certamente non velleitario, in vista del quale diversi interventi sono già stati realizzati e molti altri sono stati progettati e finanziati.

La parte centrale di Corviale, la cosiddetta “spina servizi”, accoglie ormai da anni il Consiglio e l’Ufficio tecnico del XV Municipio, il comando del XV gruppo della polizia municipale, uno sportello dell’anagrafe, un piccolo teatro all’aperto (la cosiddetta “cavea”), la scuola d’arte e spazio polifunzionale Il Mitreo. Il quartiere è inoltre dotato di un Centro Commerciale, di numerose scuole di ogni ordine e grado, palestre, una polisportiva, la farmacia comunale, una biblioteca comunale e molte altre strutture socio-ricreative.

Sono state conquistate fortemente volute dalle amministrazioni di centrosinistra per “riqualificare” ed elevare uno dei quartieri portati come esempio, fin dalla sua nascita, del degrado della periferia romana.

Oggi Corviale ha un tasso di criminalità inferiore a quello medio cittadino, ha funzioni e servizi importanti, è circondato da una meravigliosa campagna.

Dobbiamo uscire dagli schemi, affermando che questo quartiere non va “abbattuto”, ma bisogna consolidare la sua rinascita intervenendo su i punti ancora dolenti.

Le proposte del Partito Democratico del XV Municipio per Corviale

Il Partito Democratico ha analizzato i temi della riqualificazione e del rilancio di Corviale individuando, insieme ai cittadini, alle associazioni e ai comitati, una serie di priorità inquadrabili in due grandi direttrici che devono procedere di pari passo:

La prima direttrice è quella che attiene alla riqualificazione della cosiddetta “stecca” di Corviale, del “serpentone”, come i cittadini da sempre chiamano il palazzo divenuto simbolo del quartiere.

In questo ambito gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

- **Sbloccare il finanziamento di 23 milioni di euro** per la “verticalizzazione” del palazzo e la ristrutturazione dei piani intermedi, che è stato accantonato dalla giunta Polverini nonostante la progettazione esecutiva già terminata da parte dell’ATER
- Favorire un **mix funzionale e sociale**, in accordo con l’idea originaria di Fiorentino arricchendo funzioni e servizi interni ai lotti e favorendo nuove destinazioni residenziali (vendita di parte degli immobili agli attuali inquilini, residenze per studenti e giovani coppie come da progetto di riqualificazione dell’ATER) e destinazione di spazi inutilizzati ad attività diverse (universitarie, sociali, ricreative) in modo da ottenere un ottimale mix funzionale.

La seconda direttrice attiene invece lo sviluppo e la rigenerazione dell’intero quadrante individuando una nuova vocazione del territorio.

Da questo punto di vista sono da accogliere e sostenere le proposte formulate da diversi comitati ed

associazioni per sfruttare la numerosa presenza di servizi di ottimo livello sia privati che pubblici per costruire un vero e proprio **Distretto Culturale e Sportivo Corviale**.



Si tratta di servizi pubblici, già presenti, come la Sala Consiliare del Municipio XV, la Biblioteca, i teatri, i complessi scolastici, la piscina, il campo di rugby, e di servizi privati che contemplano altre piscine, campi da bocce, campi per boomerang, campi di calcio, campi polivalenti, palestre, nonché servizi culturali come il Mitreo (centro di Arte Contemporanea), il Parco dell'Arte, le scuole di musica, servizi che possono soddisfare le richieste di migliaia di cittadini.

Grazie al PRU di Corviale ed ad altri progetti finanziati si prevedono inoltre in un immediato futuro la realizzazione di alcune piazze e di attrezzature pubbliche: il Palazzetto dello Sport, le Terme Arvalia, il campo di pattinaggio coperto, la Ludoteca comunale, il Parco dell'Arte. E' inoltre possibile completare la "dotazione sportiva" del quadrante attraverso uno specifico disegno progettuale per il recupero degli spazi di prossima valorizzazione comunale come quelli delle Caserme del Trullo.

Pensare dunque ad una vocazione culturale e sportiva per il "quadrante Corviale" e' possibile anche per la sua strategica collocazione, nei pressi dell'asse Roma-Fiumicino, in un quadrante della città che può scoprire

una vocazione turistico-ricreativa ad esempio per favorire lo sviluppo dell'impianistica dedicata a tutti quegli *sport considerati minori* dalla stampa ma che danno al nostro Paese tante soddisfazioni nel medagliere.

Per fare tutto questo è necessario però che le istituzioni, ciascuna per le proprie competenze, realizzino quanto promesso. Oltre al necessario sblocco dei fondi regionali, anche il Comune di Roma deve restituire a Corviale ciò che l'Amministrazione di Centrosinistra aveva previsto e che è stato bloccato o definanziato:

- **Il palazzetto dello sport**, in via Maroi è stato avviato ma ad oggi i lavori sono fermi.
- **Il completamento della cavea** del teatro all'aperto è stato finanziato dal Comune di Roma
- **Il ripristino del corridoio della mobilità Corviale-Gianicolense** per il collegamento tra Corviale ed il polo ospedaliero San Camillo-Forlanini e linee di collegamento con il tram 8 e la ferrovia metropolitana FM1
- **L'utilizzo pieno del Mercato Coperto** aperto solo saltuariamente e sottoutilizzato come farmer's market

Ed infine, bisognerebbe sfruttare incentivi e idee innovative che a Corviale potrebbero essere sperimentate con successo ad esempio riprendendo proposte già progettate ed avanzate negli anni, come l'utilizzo dei terrazzi di Corviale per l'installazione di pannelli fotovoltaici e solari oppure il riavvio del bando per l'assegnazione degli orti urbani.

Insomma Corviale può essere un terreno di sperimentazione fecondo per una politica più giusta, moderna che voglia disegnare un futuro diverso per la nostra Città.